



N. 239/EL-189/148/2011-PR

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO, in particolare, l'articolo 13 comma 5 del d.P.R. 327/2001 che prevede che *“L'autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre la proroga dei termini previsti dai commi 3 e 4 per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni. La proroga può essere disposta, anche d'ufficio, prima della scadenza del termine e per un periodo di tempo che non supera i due anni”*;

VISTA l'istanza n. TE/P20090016267 del 2 dicembre 2009, con la quale la Terna S.p.A. – Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria, Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma (C.F.

MB



05779661007), ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio del tratto ricadente in territorio italiano di un collegamento in corrente continua HVDC 500 kV "ITALIA – MONTENEGRO" ed opere accessorie;

VISTO il decreto n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011, con il quale è stato approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della società Terna S.p.A., delle suddette opere;

VISTO, in particolare, il comma 4 dell'articolo 4 del citato decreto autorizzativo con il quale questi Ministeri hanno stabilito il termine di cinque anni, a decorrere dal 28 luglio 2011, per la realizzazione delle suddette opere;

CONSIDERATO che l'intervento, della lunghezza complessiva di circa 420 km, sarà costituito da:

- una Stazione elettrica di conversione alternata/continua localizzata su due aree adiacenti in prossimità della esistente Stazione elettrica a AAT/AT di "Villanova", nel comune di Cepagatti, in provincia di Pescara;
- un ampliamento della sezione elettrica a 380 kV realizzato in esecuzione blindata e collocato all'interno del perimetro della attuale Stazione elettrica di "Villanova";
- n. 4 raccordi in cavo interrato a 380 kV in corrente alternata per il collegamento elettrico della Stazione elettrica di conversione alla Stazione elettrica di "Villanova" della lunghezza di circa 1,5 km ciascuno;
- n. 2 linee di polo in cavo a ± 500 kV in corrente continua realizzate parte in cavo terrestre e parte in cavo marino, ciascuna delle quali costituita da un tratto di due cavi terrestri di circa 15 km e da un tratto di due cavi sottomarini di circa 77 km in acque territoriali italiane (con uno sviluppo complessivo del tracciato marino di circa 390 km);
- n. 1 linea in cavo di media tensione di collegamento all'elettrodo, lato Italia, per il ritorno della corrente continua nel caso di funzionamento di un solo polo, costituita da un tratto composto da due cavi terrestri di circa 15 km e da un tratto composto da due cavi sottomarini con isolamento estruso di circa 10 km, dal giunto terra-mare all'elettrodo posizionato a mare;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 99/2009 e del Regolamento (CE) n. 714/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, una quota parte di tale infrastruttura, autorizzata con il citato decreto n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011, è stata individuata da Terna S.p.A. quale infrastruttura di interconnessione con l'estero sulla frontiera montenegrina, da realizzare ed esercire nella forma di "*interconnector*", in sostituzione di quella nordafricana, non più realizzabile;



VISTA la nota prot. n. 0022970 dell'1 dicembre 2014, con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha autorizzato il trasferimento della capacità assegnata ex articolo 32 della legge n. 99/2009 dalla frontiera Nord Africa alla frontiera Montenegro;

CONSIDERATO che gli assegnatari della frontiera Nord Africa hanno accettato nel febbraio 2015 il cambio di frontiera tra il Nord Africa e il Montenegro;

VISTA la comunicazione prot. n. TE/P20150002137 del 29 aprile 2015, con la quale Terna S.p.A., in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 16, comma 1, della Convenzione annessa alla Concessione rilasciata a Terna S.p.A. per l'attività di dispacciamento e trasmissione dell'energia elettrica nel territorio nazionale, ha comunicato a questo Ministero la costituzione della società Monita Interconnector S.r.l. (società controllata da Terna S.p.A. e con la partecipazione di Terna Rete Italia S.p.A.), società strumentale alla realizzazione e gestione dell'interconnessione con la frontiera montenegrina, per una capacità complessiva di 300 MW;

VISTA l'istanza prot. n. TE/20150002576 del 28 maggio 2015, acquisita al protocollo del Ministero dello Sviluppo Economico in data 5 giugno 2015 con il n. 0012258, successivamente integrata con nota n. TE/20150004085 del 29 luglio 2015, acquisita al protocollo del Ministero dello Sviluppo Economico in data 26 agosto 2015 con il n. 0019536, con la quale la società Terna S.p.A. ha chiesto la voltura parziale del citato provvedimento autorizzativo n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011, relativamente e limitatamente ad un modulo di conversione alternata/continua della stazione di Cepagatti, al cavo terrestre di polo a ± 500 kV in corrente continua di lunghezza pari a 15 km terrestri ed a quota parte di un cavo marino di polo a ± 500 kV in corrente continua di circa 77 km fino al limite delle acque territoriali italiane, per una potenza complessiva di 300 MW, con conseguente assunzione di tutti gli impegni da essa derivanti a favore della società Monita Interconnector S.r.l., che ha sottoscritto per accettazione l'istanza medesima;

VISTO il decreto n. 239/EL-189/148/2011-VOL del 22 settembre 2015, con il quale è stata disposta la voltura parziale dell'autorizzazione sopraccitata a Monita Interconnector s.r.l.;

VISTA l'istanza n. TE/P20160003136 del 1 giugno 2016 - prot. MiSE n. 0015518 del 6 giugno 2016 - con la quale le società Terna S.p.A. e Monita Interconnector S.r.l., non essendo in grado di ultimare, nel termine stabilito, la costruzione delle opere autorizzate, hanno chiesto la proroga di 5 anni del termine medesimo;

CONSIDERATO che nella suddetta nota le società hanno fatto presente che i lavori per la realizzazione delle opere sono stati rallentati per il verificarsi delle seguenti situazioni:

- ✓ il contenzioso giudiziario intercorso con il Comune di San Giovanni Teatino durante la fase di progettazione esecutiva, conclusosi solo nell'ottobre 2015 con la sottoscrizione di una convenzione contenente la rinuncia da entrambe le parti al contenzioso in essere;
- ✓ la pronuncia, da parte delle autorità croate, in merito al passaggio dell'interconnessione nelle acque di interesse croato, avvenuta solo a maggio 2015, con conseguente notevole ritardo



nell'avvio delle indagini marine di dettaglio finalizzate ad individuare il tracciato marino del collegamento ed a proseguire con le attività di ingegneria, produzione, posa e protezione del sistema cavo;

PRESO ATTO che la società Terna S.p.A. ha dichiarato, con nota n. TE/P20160004040 del 6 luglio 2016, di non aver ancora concluso le procedure espropriative relative ai fondi interessati dalla realizzazione delle opere e si è impegnata a completare le stesse entro i prossimi due anni;

RITENUTO di concedere la proroga richiesta,

DECRETA

Articolo 1

1. Il termine di efficacia della pubblica utilità del progetto relativo alla realizzazione del tratto ricadente in territorio italiano di un collegamento in corrente continua HVDC 500 kV "ITALIA – MONTENEGRO" ed opere accessorie, disposta con decreto n. 239/189/148/2011 del 28 luglio 2011, è prorogato di ulteriori due anni, ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del d.P.R. 327/2001.
2. Il termine di cinque anni, fissato nel comma 4 dell'articolo 4 del decreto n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011, è prorogato di ulteriori 5 anni.

Articolo 2

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale che dovrà avvenire a cura e spese di Terna S.p.A. e di Monita Interconnector S.r.l.

Roma, 17 2 LUG. 2016

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE

(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER
I RIFIUTI E
L'INQUINAMENTO

(Dott. Mariano Grillo)